

"Acciaio", a. II, 16.02.1935

"Realtà e sviluppi futuri della mutualità"

Dalle mutue libere, che pure hanno avuto a Terni sviluppi impensati dimostrando come l'anima dell'operaio sia incline alla previdenza, si è passati alla regolamentazione delle mutue paritetiche, oggi riunite in Federazione Nazionale, che hanno convogliato verso la previdenza, la quasi totalità dei lavoratori Italiani.

E' questo il segno della maturità sindacale delle nostre maestranze che, guidate da realtà sempre nuove e non da utopistiche promesse, camminano verso la conquista di mete sempre più elevate. La mutualità, argomento sempre nuovo anche se per esso si siano consumati fiumi d'inchiostro, si presenta all'osservatore con aspetti sempre diversi, con finalità sempre più vaste.

Le mutue primordiali, che ebbero vita con la nascita della grossa e media industria, in Italia non potevano estendere la zona delle loro assistenza in confini troppo vasti perché ad esse mancavano un programma ben definito ed i mezzi per attuarlo.

Oggi, la previdenza, principio basilare delle organizzazioni sindacali, è in pieno sviluppo.

Dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, certamente non ancora perfetta ma perfettibile, alle mutue paritetiche, aziendali, interaziendali e professionali, è tutta una fioritura che pone l'Italia in linea con le nazioni della vecchia Europa, risalendo, a poco a poco, anche in questo campo, al posto d'onore che giustamente le compete

Un breve sguardo alla maggiore delle mutue paritetiche aziendali, cioè quella degli operai siderurgici, porrà indubbiamente l'osservatore in grado di valutare quanto, in tale campo, è stato realizzato e quanto ancora potrà realizzarsi.

Come tutte le mutue paritetiche è giovanissima di età, non più di tre anni di vita, ma, per le sue realizzazioni, frutto di una sicura maturità nel campo mutualistico ma soprattutto d'una modernità di vedute dei suoi amministratori, può considerarsi vecchia di esperienza. Nella nostra Provincia, ma certamente anche nei confronti delle altre province italiane, è da considerarsi la più sviluppata.

E' già un anno che, vincendo le naturali resistenze di uomini interessati, è riuscita a dotare gli associati di un gabinetto per le cure fisiche mediante apparecchi per applicazioni diatermiche, di raggi infrarossi ed ultravioletti.

Chi tra gli operai non ha il triste ricordo delle varie centinaia di lire spese per poche applicazioni in gabinetti privati dove si recavano alla ricerca dei mezzi per neutralizzare gli effetti del male ?.

Oggi essi e le loro famiglie hanno nel gabinetto, già da un anno in piena funzione, la certezza di poter curare le loro malattie senza dover ricorrere alla ricerca affannosa di sussidi per poter pagare l'onorario richiesto dai professionisti locali, non sempre alla portata del modesto e... sempre vuoto, portafoglio dell'operaio.

Al gabinetto per le cure fisiche farà seguito, tra poco, il gabinetto odontoiatrico per la cura di tutte le malattie della bocca.

Questa, che non sarà l'ultima iniziativa del consiglio di amministrazione della mutua nel campo dell'assistenza operaia, deve giustamente entusiasmare gli associati che vedranno tutta l'utilità di questi organismi in piena fioritura, voluti dal Regime Fascista per assicurare al popolo la più ampia assistenza nel campo della profilassi e della cura fisica.

Anche per il funzionamento di questa utilissima iniziativa, dovuta allo spirito di comprensione del Senatore Bocciardo ed al sentimento di alta fraternità verso il popolo del Segretario Federale, gli ostacoli non sono mancati né sono tutti superati.

Si capisce facilmente la ragione di essi.

Gli interessi di alcuni sono toccati. Col funzionamento del nostro gabinetto, le estrazioni, alle quali devono ricorrere gli operai per mancanza dei mezzi necessari alla cura, non costeranno più di 15 lire. Ed anche la modesta borsa dell'operaio sarà in grado di pagarsi le otturazioni e forse anche di pagarsi le applicazioni di denti.

Per questa opera di bene, siano gli operai riconoscenti agli uomini che, superando qualunque questione di forma, hanno raccolto la proposta del nostro Federale, dotando la mutua di mezzi sempre

più idonei alla conservazione ed alla cura della salute.

Che importa di fronte al beneficio risentito da migliaia di lavoratori, il danno che ne deriverà ai quattro o cinque professionisti locali ?

La sanità della persona, secondo quanto affermano gli studiosi di igiene sociale, esige la perfetta osservanza delle norme igieniche per la conservazione dei denti.

I lavoratori non potranno osservare queste norme igieniche se i loro organismi mutualistici non si mettono in grado di funzionare in modo da poter sostituire con la propria opera quelle del libero professionista, quasi sempre legata a necessità economiche, anche giustificate, ma mai alla portata della economia operaia.

Da qui la necessità di estendere a tutti i lavoratori, di qualunque categoria ed alle loro famiglie, il beneficio della profilassi dentaria, sicuri con ciò di realizzare una delle maggiori aspirazioni dei lavoratori.

Le organizzazioni competenti, i consigli di amministrazione e tutti gli uomini interessati a rendere sempre più agile l'assicurazione degli operai contro le malattie, studieranno intanto gli altri problemi e li porteranno a soluzione.

Il tempo ed il miglioramento economico dei bilanci dovranno permettere ai responsabili di tale movimento, di apportare al funzionamento tutte le revisioni e le rettifiche, atte a dare la più larga assistenza agli associati di tutti i settori.

La carenza, già notevolmente diminuita, dovrà necessariamente scomparire. Il sussidio malattia non potrà restare alla bassa quota di oggi.

Dovranno sorgere provincialmente od interprovincialmente delle cliniche specializzate nei vari rami delle cure mediche o chirurgiche.

E perché non parlare anche dei convalescenti?

Ne esistono già. Pochi e gestiti dalla cassa Nazionale, riguardanti, però, solo determinate malattie. Ne dovranno sorgere degli altri, i nostri, quelli della mutualità. Solo in questo modo le mutue paritetiche potranno dire di assolvere in pieno il loro alto programma nel campo della assistenza operaia.

Ed un certo equilibrio economico sarà anche portato nel particolare settore della assistenza medica, oggi realmente gravosa ed insostenibile per i modestissimi bilanci dei lavoratori.

Per essi la malattia, anche se a decorso benigno, significa uno squilibrio economico, tale da sentirne il peso per mesi e mesi, qualche volta per anni.

Il progetto, voluto in tutti i campi dal Duce, non si arresta. I risultati raggiunti, sono solo i primi passi.

La mutualità, nata da anni ma da ieri funzionante in pieno, non arresta il proprio cammino. Tutti gli obbiettivi saranno raggiunti. E' questione di tempo.

Maceo Carloni